RELAZIONE PRIMA TAVOLA ROTONDA DI NICOLETTA POLI

Filosofi: voci nel deserto? Non più.

Praticare la filosofia non è una semplice passeggiata... ma un impegno concreto verso se stessi attraverso l'autocritica e il dialogo interpersonale... Un viaggio verso pensieri inesplorati alla ricerca del Bello e di quei Valori alti che la nostra società sta trascurando a favore di una falsa comunicazione priva di etica dove l'insulto e l'arroganza proliferano. Credo con forza che praticare la filosofia oggi non sia un'utopia ma un procedere verso una meta: la serenità dell'anima, LA SAGGEZZA PER farci riflettere, ridimensionando il nostro EGO a favore di una sincera apertura verso l'altro. Da Socrate ad Heidegger a Seneca il compito di ogni uomo é quello di avere cura di conoscere e diventare cio che si e attraverso un percorso costellato di ratio ethos e pathos, che impegna tutta la nostra vita fino alla morte. Filosofia non è sentenziare, ma comprendere, consapevolizzare, confrontarsi, rapportarsi anche con l'altro da se'. Addirittura instaurare un rapporto dialettico con la negazione, che é una possibile risorsa per migliorare noi stessi. Dice Nietzsche: Perché ci sia bellezza sul volto, l'ombra é necessaria quanto la luce". La filosofia rivaluta la domanda: "Ma la vita é tutta qui? Non ci potrebbe essere qualcosa di più? Devo sempre reprimere i miei sogni?". Insomma, provo a mettermi seriamente a prendermi cura di me stesso e del mondo? Con semplicità, ratio e pathos: ESSERE AUTENTICI, senza subire la propria vita, assumendosi le responsabilité del proprio pensare. NON RIFUGGIRE LA CHIAMATA (Heidegger) alla propria coscienza dell'Esserci, del risvegliarsi a nuova vita. Riconquistando la nostra posizione eretta anche nella sofferenza, facendo il nostro mestiere di uomo (Sii pio, buono, senza orpelli, tenace nel tuo dovere di uomo (Marco Aurelio)). Ognuno dovrebbe trovare il suo posto nel mondo, credo. Credo anche nelle virtù aristoteliche (armonia tra eccesso e difetto, coraggio, temperanza, moderazione...). Virtù oggi molto rare! !!! Vivere secondo virtù (nel senso greco di aretè, che é spinta all'eccellenza.) IL FILOSOFO HA UNA MISSIONE! E' colui che interrompe certe circolarità di pensiero, un pensare abitudinario, disagi dovuti a problemi mal posti, a rivalutare IL TEMPO: "*Niente ci appartiene, Lucilio, solo il tempo è nostro*" (Seneca). E parlando del dialogo con il proprio interlocutore Platone: *".....arrecherò il massimo beneficio cercando di persuaderlo a preoccuparsi meno di ciò che ha che di ciò che é, per diventare eccellente e ragionevole tanto quanto é possibile*". Nelle *Nuvole* Aristofane, forse influenzato dalle pratiche socratiche: "*Non ricondurre sempre il tuo pensiero a te stesso, ma lascia che la tua mente prenda il volo nell'aria, come uno scarabeo che un filo trattiene per una zampa*".

Insomma, prendersi cura del proprio POTER ESSERE. E di un NOI nella polis, un noi nella comunità impegnati a modificare il mondo. Come sosteneva Aristotele, l'uomo é un animale politico, che deve dedicarsi alla costruzione del bene comune. Credo che il CF debba sostenere la persona in un percorso formativo, etico, di senso civico in un mondo ove c'é diritto di parola e di ascolto attivo. Una competenza filosofica, oggi, é qualcosa di estremamente utile e attuale, una risorsa preziosa in un momento nel quale si ha un grande bisogno di comprendere, di vedere in controluce, di cogliere l'unità, Ia complessità dei sistemi, di immaginarne l'evluzione possibile. Mi piace sottolineare questo perché, se qualcuno mi chiedesse in cosa la filosofia mi ha aiutato, sicuramente mi soffermerei su quattro cose: in primo luogo nei|' essere molto curiosa, poi nel non avere mai un'idea definitiva ma essere pronta a rimettere sempre in discussione tutto, ancora nel!' avere una grande capacita immaginativa, riconoscere le contraddizioni nei sistemi e nelle procedure delle organizzazioni, individuare le fallacie logiche dove i ragionamenti non stanno in piedi.

Tutto ha avuto inizio per me in una giornata di settembre del 2005 quando mi sono iscritta al Centro Psicofilosofico di Genova e ho preso il diploma di consulente filosofico. Ecco, a partire da quel momento ho passato anni a far capire alla società che con una che ha studiato filosofia ci si può fare qualcosa di buono. E questo mi è stato via via più chiaro andando avanti con questa professione di consulente filosofico. ll tempo attuale é tempo di attesa, impaziente, indisciplinato, infelice, diceva Musil. E' il tempo, questo, per rivedere un modello obsoleto di filosofo estraniato dalla società, in preda ad un'astratta contemplazione del mondo. Al contrario, oggi più che mai, deve essere attento a ricercare, dietro ogni scenario, cause e processi, nel rispetto della vita, della storia e nel rifiuto delle deformazioni operate dalle convenzioni, dai luoghi comuni, da schemi preconfezionati. Lo studio della filosofia non può essere circoscritto allo studio di contenuti sapienziali, bensì deve stimolare un atteggiamento mentale attento a scorgere sempre un'anomalìa, un'alterità, un'intrusione del caso che, inevitabilmente, porta verso l'aria aperta",verso il mondo fatto di miriadi di azioni linguistiche, religiose, storiche, etiche. E' il concetto di PLURALISMO grazie al quale la vita evolve e si sviluppa. Solo l'inclusione dell'altro da noi, del diverso da noi, ci fa crescere.

ll filosofo io credo possa essere il catalizzatore di un Nuovo Umanesimo. W. James lamentava il fatto che un'attività filosofica come professione non è naturale per la maggior parte degli uomini. Questa sorta di *innaturalità* della filosofia era riferita a quella accademica, quella dei massimi sistemi astratti che mal si accompagnano al respiro della vita. Noi filosofi pratici non vogliamo buttare al macero i massimi sistemi. No! E' che questo tempo attuale e un tempo infelice, un tempo di disperazione, un tempo in cui sussiste un'insostenibile povertà nel mondo, una mancanza totale di etica, tanti giovani senza futuro, un sistema economico basato sul debito e su stati cinicamente esattori. E allora si attende il miracolo, il Messia. Ma questo Messia chi é? ll filosofo? O siamo forse noi? ll filosofo è semplicemente un individuo che ha dei saperi e che può, tramite questi, stimolare una crescita spirituale e morale nella società. Può avviare un processo — come pensavano tanti filosofi da Aristotele, Giordano Bruno, Platone, Pietro Ubaldi, ecc. - che conduca ad una comunità sociale dove la virtù ed il coraggio siano elementi indispensabili per renderla migliore. Urge, nella società attuale, recuperare il proprio esserci nel mondo come esseri significanti, capaci di cambiarlo, questo mondo. Tutti insieme, perché il pensiero e un patrimonio comune, corale. La consulenza filosofica, la filosofia pratica, ossia il dialogare filosoficamente, ci spinge a verificare l'origine del nostro campo d'azione, trasformandoci, correggendoci, per

edificare la nostra saggezza, che é la nostra salvezza. Salvarsi significa concederci di esistere con autenticità, senza finzioni e cinismi.

Lo stato attuale delle pratiche filosofiche in ltalia.

Si é speculato molto, si é fatta una buona e variegata sperimentazione che va diffusa e condivisa. In ltalia oggi la pratica filosofica per individui, gruppi ed organizzazioni si sta diffondendo e sempre più si sta confrontando con la scienza psicologica e psichiatrica, nonché sociologica. Molti filosofi sono entrati in varie aziende (dal privato, al pubblico, al comparto socio-sanitario), dand0,cosi il Ioro contributo ad una formazione assolutamente innovativa. Per esempio AICOFI, in collaborazione con IRS, ha approntato un vero e proprio catalogo differenziato — per finalità e modalità - di servizi filosofici per le grandi aziende italiane. E poi il dibattito verte anche (e a questo tema sarà dedicata un'intera giornata del seminario) sugli ambiti propri delle discipline filosofiche, psicologiche, psichiatriche; sempre più si sta chiarendo che il campo d'indagine dello psicologo non é quello del filosofo: il primo indaga Ia psiche, mentre il secondo il sistema etico-morale del soggetto e la sua filosofia di vita. Credo sia giunto il momento di confrontarci e chiederci anche a cosa sono serviti i nostri sforzi. Fare un bilancio che ci renderà ancora più consapevoli del perché esercitiamo le pratiche filosofiche e cosa vogliamo farne in futuro. E poi si è fatta molta formazione che va meglio certificata e diversificata.

L'armonia di verbi. ll progetto.

Questa armonia di verbi non si può ottenere senza il confronto con l'alterità. Ciò lavorando in rete con la psicologia, la psichiatria, le scienze umanistiche, facendo di questa collaborazione un veicolo strategico per migliorare comunicazione e linguaggio a vantaggio delle relazioni umane. L'obiettivo prioritario e strategico è quello di avviare una comunità di ricerca stabile nel tempo, caratterizzata da un'equipe di filosofi che operano in tale ambito, aperta alla collaborazione con altri professionisti, favorendo il dialogo e la comunicazione. La 1^ edizione del seminario vuole avviare anche un processo di riconoscimento della professione di filosofo pratico che ci conduca ad essere sempre più conosciuti e valorizzati in ltalia e all'estero. ll carattere innovativo di questo seminario, sta, da una parte, nel porsi come catalizzatore di un confronto aperto e costruttivo nell'ambito delle pratiche filosofiche e, dall'altra, di creare una rete permanente di associazioni di pratiche filosofiche ed esperti in materia che possano confrontarsi periodicamente sulle tematiche delle pratiche filosofiche. L'idea-guida é quella di potere avviare un processo di ricerca condivisa, apportatore di nuovi apprendimenti nell'ambito della modalità dialogica a partire dalla valorizzazione dei saperi filosofici.

I contenuti

Una prima tematica trattata sarà inerente lo stato de|l'arte delle pratiche individuali, di gruppo e nelle organizzazioni utilizzate da AiCoFi e da tutte Ie altre associazioni/esperti/docenti, quali la CdRf per adulti e ragazzi, pratiche filosofiche nelle organizzazioni (Dialogo Socratico, Dilemma Training, Pratica della Scelta,, etc.), pratiche più "popolari" (Cafè Philo, Ritiri filosofici, etc.), Esercizi spirituali dei filosofi antichi, Esercizi filosofici, etc.. In questi anni, peraltro, diverse altre metodologie nel campo del counselling filosofico sono state sperimentate e confronti molto fruttuosi si sono realizzati con altre discipline con risultati positivi ed innovativi nati dalla collaborazione tra filosofi pratici, psicologi e psichiatri. Negli ultimi 4 anni, in particolare, in Emilia-Romagna, AiCoFi, sia col Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico-specialistiche — Sezione

di Psichiatria dell'Università di Ferrara, sia col Dipaitimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna, ha avviato una collaborazione che è diventata ormai stabile con risultati assai interessanti. E poi, in questi anni, la Scuola Parresia di Bologna, è stato davvero un laboratorio fruttuoso di confronto in cui molte delle persone presenti hanno avuto modo di confrontarsi.

In questo seminario ci aspettiamo grandi risultati: dal diffondere una modalità di lavoro in rete che diventi una buona pratica dialogica esistenziale e professionale, al sostenere gli operatori a vario titolo che parteciperanno a questo seminario in un percorso di riflessione sulla propria professione.

Infine, credo che dal seminario debba uscire la volontà di creare post seminario un tavolo di lavoro da cui esca una proposta strutturata e concreta per il riconoscimento della professione.

Volo un po' di fantasia? Forse, ma come si fa a non sognare mai?